

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gialla bavai lapidaria

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

Padova a dom. An. 10 - Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza » » » 20 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 19 Agosto.

SEISMIT-DODA A VENEZIA

Sotto questo istesso titolo, il *Rinnovamento* pubblica un articolo che ci sembra un commento alla nostra dichiarazione dell'altro ieri.

Se così è veramente, vuol dire che la dichiarazione medesima ha prodotto l'effetto da noi desiderato — onde non possiamo a meno di esserne soddisfatti.

Nello stesso modo in cui ci rincresce di veder la stampa della nostra Regione riprodurre gli articoli degli altri giornali ovvero occuparsi di meschinissimi pettegozzi, dando prova così di poco valore e di poca serietà — in questo stesso modo siamo molto lieti quando ci accade di leggere sopra giornali amici od avversarii qualche articolo serio e ben fatto, qualche articolo pel quale la stampa veneta non abbia da vergognarsi.

Noi siamo severi colla stampa di queste provincie ma abbiamo ragione di esserlo; e lo dimostra il fatto che, ad eccezione di casi rarissimi, gli articoli dei giornali del Veneto non vengono mai riprodotti da altri e nessuno cita i loro giudizi come tacito riconoscimento di autorità.

Chechè si dica o si voglia, questa mancanza di autorità nella stampa del Veneto implica e significa una mancanza di autorità morale, politica ed intellettuale nel complesso della Regione — imperocchè nessuna verità è più vera di questa, che il valore di un Paese è misurato dal valore della stampa da cui è rappresentato.

Queste cose noi le diciamo per il grande amore che professiamo alla nostra Regione e perchè vorremmo vederla primeggiare in tutto e sempre sopra ogni altra.

Ma ritornando all'articolo del *Rinnovamento*, noi lodiamo questo giornale di averlo scritto perchè ridonda ad onore della stampa di Venezia — come lo dimostrano i seguenti brani che riproduciamo:

Si accusò il Doda di contegno poco deferente verso il Re e quasi anticostituzionale perchè accettò un banchetto in proprio onore, quando tutti dovevano far onore al Re, che contemporaneamente soggiornava fra noi. È un concetto questo informato a sensi di bassa cortigianeria che noi ripudiamo — noi, devoti alle istituzioni che ci governano e al capo che le incarna, ma che ci sentiamo e vogliamo essere cittadini e niente affatto sudditi.

Nella fuga delle accuse contro il Doda, sono poi scivolati giù fino al ridicolo. Lo hanno — immaginatevi — accusato, di *lesa maestà*, perchè si fece fotografare dal fotografo stesso, che in questi giorni eseguì il ritratto del Re. Evidentemente c'è materia di

processo per delitto contro il Capo dello Stato, e sarà opportuno coinvolgere nell'accusa anche il fotografo, complice necessario e quindi punibilissimo! Paiono novelle, ma tutto ciò venne scritto, stampato, riprodotto, e — a quanto pare — pigliandola sul serio!

Quando contro un ministro del Re si scenda a raccogliere que' pettegozzi, chi li amplia e strombazzava, non mostra certo nè imparzialità di animo, nè serietà di mente, nè consciencioso giudizio.

L'OSPEDALE DI PADOVA

Mentre si cerca di far comparire il *Bacchiglione* PER SOCIALISTA, torna molto opportuno il seguir a discorrere delle Opere Pie della città.

Ci vuol altro che insinuazioni furbesche — o cari signori! — il pubblico giudica dai fatti, e i fatti sono per noi che abbiamo la coscienza di tener alta nel Veneto la bandiera della stampa seria, disinteressata, calma e spassionata.

Il nostro amore per la verità, i nostri sacrifici e soprattutto la nostra abnegazione non si distruggono al cospetto degli onesti di ogni partito colla sciocca ed indegna accusa di socialismo.

Oramai siamo conosciuti! Ma ecco la seconda corrispondenza sulle Opere Pie della città:

Roma, 18.

Non è molto facile precisare le condizioni economiche ed amministrative dell'ospedale di Padova. Lo stesso ministero dell'interno, volendo pubblicare dei dati statistici, mentre potè darli esattamente per tutte le altre città, non riuscì che a concretare dei dati approssimativi per l'ospedale di Padova, mandandogli lo stato attivo e passivo del patrimonio. Questo fu calcolato in base alla rendita che venne accertata, e si ha il seguente stato approssimativo:

Patrimonio attivo . . . L. 2,400,000
Passività patrimoniali . . . » 204,280

Patrimonio depurato L. 2,195,720

La rendita di questo patrimonio, accertata secondo i documenti ufficiali, è di lire 130.887: ma sarebbe un errore il credere che su questa cifra si possa fare assegnamento alcuno. Chi guardasse alle passività patrimoniali, ascendenti a poco più di 200 mila lire, non si aspetterebbe di trovare una spesa d'amministrazione così ingente, come quella che si trova esposta. Ma pur troppo, tra pesi e spese d'amministrazione l'ospedale di Padova presenta la cifra colossale di Lire 102.819.

Con un patrimonio di oltre due milioni, cosa resta dunque disponibile per l'ospedale di Padova, vale a dire per la vera beneficenza? Ecco i risultati:

Rendita lorda L. 130,887
Pesi e spese d'amminist. . . » 102,819

Rendita disponibile per la beneficenza L. 28,068

Soltanto in pesi e spese d'amministrazione adunque l'ospedale di Padova arriva a consumare il 78 per cento, cifra colossale e che non viene superata che da una sola delle grandi città di Lombardia, quella di Como, dove le spese ed i pesi d'amministrazione arrivano

all'83 per cento. Padova è la seconda nella tabella degli ospedali più dispendiosi.

Nè crediate che in quelle spese d'amministrazione sia compreso il personale sanitario od altro, di pura pertinenza dell'ospedale. No. Sino alla concorrenza del 78 per cento non si paga nulla di tutto ciò, e le 102 mila lire si spendono senza pagare nè un medico, nè un infermiere. Per toccare questa specie di erogazioni, bisogna venir a parlare della rendita rimasta.

Abbiam veduto che, di spesa disponibile, restano all'ospedale di Padova lire 28.068. Ora, per il solo personale interno dell'ospedale ci vogliono nientemeno che L. 42.701, quindi per riparazione al fabbricato e spese di amministrazione non patrimoniale L. 18.419. Abbiamo dunque:

Rendita disponibile per beneficenza L. 28.068
Person. interno L. 42.701)
Amm. interna » 18.419) » 61.120

Disavanzo L. 33.052

L'ospedale di Padova adunque, con due milioni di patrimonio, e 130 mila lire di rendita, non riuscirebbe a pagare nemmeno i medici, se non levasse dai sussidii dei comuni e della provincia la bagattella di 33 mila lire.

Laonde, tutto calcolato, avendo una rendita di 130 mila lire, ed una spesa di L. 163.939, esso spende il 125 per cento delle sue rendite, senza pensare ancora al mantenimento ed alle medicine di un solo malato.

Ignoro se questo sia amministrare, ma poichè ho sott'occhi i dati ufficiali del 1873, prosieguo.

Le rendite dell'ospedale si costituiscono come segue:

Rendite proprie L. 130.887
Rimborsi dei comuni e della provincia » 210.206

Rendita totale L. 341.093

Credete che questa rendita bastasse ai bisogni dell'ospedale? No. Quell'anno sarà stato un anno eccezionale, ma la spesa superava di gran lunga l'entrata, e si aveva il seguente risultato:

Rendite totali L. 341.093
Spese complessive » 406.354

Disavanzo effettivo L. 65.261

Dopo quanto venne rilevato, è facile ora istituire un calcolo. In quell'anno, l'ospedale di Padova aveva un totale di 137.786 giornate di presenza di malati, e la spesa per medici, medicine, infermieri ed amministrazione interna saliva a L. 300.047. Era presumibile che con una rendita di L. 341.093 la amministrazione dovesse trovar modo di chiudersi in equilibrio. Ma abbiamo veduto che le 41 mila lire restanti non le bastarono, ed andò sino alle 106 mila per pure spese di amministrazione patrimoniale.

Non voglio giudicare questi risultati. Ognuno può giudicarli da sé, e mi limiterò a stabilire dei raffronti edificanti in una prossima rivista.

PROCESSO degli Internazionalisti

—(o)—

Vogliamo sperare che la Procura del Re di Padova non ordinerà il sequestro del giornale se riproduciamo dalla *Roma Capitale* di Napoli queste due corrispondenze sul

processo degli Internazionalisti di Benevento.

Non si creda che diciamo ciò per ironia, giacchè anche ieri il *Bacchiglione* fu sequestrato per aver riprodotto a titolo di documento uno scritto che era stato pubblicato liberamente da altri giornali.

Temiamo un nuovo sequestro perchè è facile comprendere come ai moderati di Padova e del Veneto interesserebbe molto di far passare il *Bacchiglione* PER SOCIALISTA.

Stiamo a vedere che cosa farà la Procura del Re, ed intanto pubblichiamo le corrispondenze:

Benevento, 13 agosto.

La città è in istato d'assedio: truppe di linea venute da Napoli, carabinieri chiamati da Santamaria e da Salerno e Guardie di pubblica sicurezza in un numero straordinario l'hanno occupata come si sarebbe fatto di una fortezza espugnata.

Molti impiegati, tra i quali il Capo Stazione, sono stati tramutati telegraficamente: una compagnia di Circo Equestre, venuta ieri l'altro, fu fatta partire immediatamente.

Nella popolazione grande aspettazione.

A domani.

Benevento, 14 agosto.

Grande calca di gente si trova lungo la via che dal carcere mena alla Corte di Assisie. Questa è occupata da due Compagnie di linea, militarmente schierate, da carabinieri e da guardie di pubblica sicurezza.

Alle 9 gl'imputati giungono scortati da un drappello di quaranta carabinieri. Mancando un giudice, si aspetta. Alle 11 i giudicabili prendono posto, benchè a grande stento, sullo sgabellone, dove stanno pigiati addirittura. Si procede indi allo squittinio dei giurati.

Finalmente si aprè l'udienza; ma essendo lo spazio riservato al pubblico ristrettissimo e per soprassello gremito di carabinieri, gran parte della gente accorsa rimane fuori la sala.

Il presidente, dimandate agli imputati le loro generalità, invita il Cancelliere a leggere le due sentenze della Sezione d'Accusa, l'atto di accusa e l'ultimo arresto della Corte di Cassazione.

La monotonia di questa lettura appena interrotta da qualche lapsus lingue del Cancelliere (un funzionario chiamato a bella posta per questo processo, alias per questa lettura), il quale inciampa poi addirittura nelle parole Roublef, Bakounine e nihilisti, ed o le salta a piè pari o fa udire dei suoni indistinti, inarticolati ed inarticolabili, dura fino alle ore 2 pomeridiane.

NB. L'oratore riposa due o tre volte.

Finita la lettura delle dette sentenze e dell'atto di accusa, come pure della lista dei testimoni (tutti del carico), comincia l'interrogatorio degli imputati.

Vi mando questa importante parte del processo tal quale l'ho raccolta.

Interrogatorio di Carlo Cafiero

Pres. Giudicabile Carlo Cafiero, avete inteso di che siete accusato; che cosa avete a dire in vostra difesa?

Cafiero. (Movimenti di attenzione). Nulla.

Pres. Avete voi preso parte al con-

fitto coi carabinieri in S. Lupo?

Caf. Signor Presidente, io sono stato arrestato con le armi alla mano, ed ho altamente manifestato i miei propositi. Un bel giorno per un tratto di inaspettata clemenza, mi son visto tramutato da reo politico in malfattore comune, e sottoposto ad una imputazione, che per me è orribile più di quella che altri potrà sopporre. Stando così le cose, io reputo non compatibile con la mia dignità il rispondere a simili accuse, e le domando permesso di finire. Ogni mia parola intorno ai fatti da cui nasce quella imputazione, sarebbe in certo modo una presa in considerazione della stessa. Perciò se Ella vuole interrogarmi sui miei principii, sui miei propositi, sono a sua disposizione; per tutt'altro opporrò alle sue dimande un costante e reciso rifiuto.

Pres. Forse non avrà preso parte Ella a quel conflitto, ma vi saranno stati i suoi compagni?

Caf. Le ripeto di non poterle dare su di ciò verun schiarimento.

Pres. In questo caso, mi dica quale è il suo programma.

Caf. Il mio programma, cioè non il mio — perchè non l'ho io nè immaginato nè formulato — ma il programma di tutti i diseredati e di tutti gli uomini di buona volontà si compendia in due termini: *Comunismo* ed *Anarchia*. *Comunismo* comprende tutto ciò che esiste, e che si chiama con voce generica capitale. A torto si dica che noi vogliamo distruggere il capitale; così facendo ci suicideremmo, imperocchè distruggeremmo le sorgenti della vita, mentre che noi lo vogliamo, non solo, ma lo vogliamo per tutti. L'*Anarchia* poi è una cosa che sembra troppo grossa, forse perchè la parola è derivata dal greco. Essa invece è una cosa semplicissima; è il contrario di gerarchia, e vuol dire discentramento: è uno stato, al quale tutti c'incamminiamo, compresi quelli che occupano i pubblici uffizii. Io non posso entrare in particolari, perchè Ella non me lo permetterebbe. Non dimeno darò qualche esempio.

Cominciamo dall'esercito, che è una istituzione nella quale parrebbe che dovesse essere minor tendenza all'*Anarchia*. Eppure nell'esercito ogni individuo fa degli sforzi per sottrarsi alquanto all'imperio dell'altro ed allargare la sfera della sua azione (Qui l'oratore è interrotto, come anche precedentemente, dal Presidente; indi, quando può, ripiglia.) In astratto adunque l'*Anarchia* è uno stato in cui ognuno sviluppa liberamente le sue facoltà: in pratica poi è assenza di gerarchia.

Pres. Dunque, a vostro avviso, non vi sarebbe bisogno di governi?

Caf. Fino a che esiste disquilibrio di forze, disuguaglianza, lotta fra gli individui, come oggidì, v'ha bisogno di governo: non così quando avremo il *Comunismo*, l'*equilibrio*, l'*eguaglianza*: a che servirebbe allora una gerarchia?

Pres. La società però è una famiglia ed ogni famiglia deve avere chi la dirige; voi non ci negherete che vi possa essere un disuguale sviluppo delle facoltà individuali.

Caf. Certo: se voi ci parlate di direzione tecnica, se ci parlate di direzione per le persone che per ragione di età non hanno raggiunto il conve-

niente grado di sviluppo fisico ed intellettuale, di quelle che non hanno un sano organismo — noi questa direzione non la neghiamo. Ma per quelli che sono nel possesso delle loro facoltà mentali, la gerarchia non è punto necessaria....

Pres. E come distribuireste le proprietà?

Caf. Noi non vogliamo distribuire le proprietà, ma vogliamo mettere tutta la ricchezza esistente alla portata di tutti gli uomini, acciò produca, si aumenti e soddisfi ai bisogni di tutti. Se io mi potessi molto estendere, vi proverei come il lavoro collettivo aumenti infinitamente la ricchezza....

Pres. La questione non è nei principi, sibbene nei mezzi che voi impiegate per attuarli.

Caf. Chi vuole i fini deve volere i mezzi. Il sistema attuale è fondato sul principio *mors tua vita mea*. Oggi un commerciante fallisce e l'altro arricchisce. Noi vogliamo l'eguaglianza.

Pres. Sapreste dirmi perchè la vostra bandiera è rossa e nera?

Caf. Questa domanda mi è stata fatta da parecchi: ma io non so altro se non che quella è la bandiera dell'Internazionale. In quanto alle ragioni per cui sia stata prescelta quella e non altra, credo che nessuno vi abbia pensato.

Interrogatorio di Enrico Malatesta

Pres. Giudicabile Enrico Malatesta, levatevi! Che cosa avete a dire in vostra difesa? Foste a S. Lupo? prendeste parte al conflitto coi carabinieri?

Mal. Signor presidente. Io devo fare una protesta. Io avrei dovuto essere condotto su questa scranna come reo politico. Vi sono stato invece condotto come un malfattore comune....

Pres. Ma che cosa intendete per reo politico?

Mal. Intendo ogni reo di principi, ogni reo di convincimenti, ognuno che faccia un atto per mutare l'ordinamento della società. Io dunque non ho che a rimettermi all'equanimità dei giurati, i quali non vorranno condannare come comuni malfattori dei giovani onesti e convinti. In altro luogo di questo dibattimento svilupperò le ragioni per le quali sono qui detenuto. Per ora son pronto ad esporre, se sarò interrogato, i miei principi che sono quelli dell'Internazionale, i principi del socialismo anarchico.

Pres. Dite un po': eravate voi capi del vostro partito.

Mal. Io no. Cafiero neanche.

Pres. Sedete: passiamo innanzi.

Avv. Merlino. Signor presidente, poichè ho udito parlare dell'Internazionale come di una setta, di un partito, in guisa che quello che si stabilisce in quest'associazione sia obbligo per tutti quelli che la compongono, è poichè ciò potrebbe bene influire nel determinare la responsabilità di tutti e di ciascuno nel fatto del ferimento dei carabinieri, se mai fosse avvenuto per opera degli imputati, desidererei conoscere dall'internazionalista Malatesta quale è l'organismo di quest'associazione, se ci hanno capi, se ciò che si pensa dal più gran numero è obbligatorio per gli altri....

Pres. Questa domanda non ha nessuna influenza sulla causa.

Avv. Merlino. Al contrario: imperocchè giova stabilire i rapporti che passavano tra i componenti la banda per giudicare fino a qual punto il fatto dell'uno importi responsabilità degli altri.

Pres. Ma gli imputati ora uditi hanno già detto di essere anarchici.

Avv. Merlino. Essi in ciò non hanno fatto che esporre i loro principi: ora io domando quale è l'organizzazione dell'associazione cui essi appartengono. Insisto perciò nella mia domanda.

Pres. Ma l'ha detto Cafiero....

Avv. Merlino. — Desidero conoscerlo anche da Malatesta.

Pres. Giudicabile Malatesta, diciteli qualche cosa nel riguardo.

Mal. L'Internazionale è una grande associazione di uomini, i quali si trovano nel bivio di essere o *carnefici* o *vittime*: e poichè ciascuno ha un istinto pel quale non s'accomoda ad essere *vittima*, così quelli, che non vogliono essere *carnefici*, hanno prescelto una via di mezzo, e si son fatti *ribelli*. E siccome essi non riconoscono autorità, così non accettano capi.

Pres. Dovete però convenire che un capo è necessario.

Mal. Al contrario. Noto che quando si parla di socialismo anche gli uomini che meglio ragionano, fanno cattiva prova della loro logica. Ciò deriva da che essi sono preoccupati dall'immagine del presente ordinamento sociale, e non si sanno elevare al di sopra di esso. Voi partite dal punto di vista attuale: oggi ci è disquilibrio di forze dunque ci vogliono capi....

Pres. Ma nei fatti, come vi regolate, se non andate di accordo?

Mal. Oh! l'accordo si stabilisce ben facilmente! Forse voi quando fate le vostre partite di piacere vi scegliete un capo? Ebbene una *banda* una *insurrezione* è per noi ciò che per voi è una *partita di piacere*.

Pres. Va bene: siamo intesi abbastanza.

A questi due interrogatori seguirono gli altri di tutti gli imputati, i quali dichiararono conformemente essere socialisti anarchici, appartenere all'Internazionale, manifestando di non volere rispondere sulla interrogazione pel reato comune, perchè non compatibile con la loro dignità. In ultimo il Cafiero, ridomandata la parola, ha detto:

«Ho bisogno di darvi una spiegazione: non è l'aver sparsa il sangue dei carabinieri che ci fa onta: ma l'accusa di averlo fatto per *lascivia di sangue*. Se noi avessimo uccisa una intera legione di carabinieri in combattimento, noi non ce ne sentiremmo offesi: ma quando ci si dice che abbiamo ucciso pur una mosca per *lascivia di sangue*, la nostra coscienza si ribella a quest'accusa.»

Dopo ciò la causa è stata rimandata a venerdì prossimo per la udizione dei primi sette testimoni.

CORRIERE VENETO

Abano. — Ci scrivono in data del 17:

Giovedì passato mi trovavo alla stazione di Abano nel mentre arrivava il ministro delle finanze, e venne ricevuto dal sindaco, dal conciliatore, dal vice-conciliatore e dal segretario. Non pareva un ministro ma un forestiere qualunque. Il sindaco signor Rigon, sebbene d'idee politiche affatto opposte a quelle del ministro, credo debba esser stato soddisfatto della amabilità con cui venne accolto.

Il corrispondente di *Pindaro* fece risaltare nella sua corrispondenza che una sola bandiera sventolava in Abano. Credo che questo fatto poco debba importare, non essendovi bisogno di metter fuori le bandiere per un ministro, come facevano i moderati quando arrivava uno dei loro. In quei tempi il ministro non era attorniato altro che dai primi del paese, ma questo invece stringe la mano a tutti, e non si fa accompagnare alla stazione che da pochi amici.

Qui poi mi trovai per diversi giorni con dei Comacchiesi, persone rispettabili, e mi raccontano quanto l'onorevole Seism-Doda sia ben visto nel suo collegio di Comacchio che non lo abbandonerà mai.

Chions. — Il consiglio comunale di Chions, in Friuli, votò ad unanimità un indirizzo all'on. Seism-Doda che «propugnò il primo, come ministro, l'abolizione di una tassa la quale accresce le angustie dell'industria paesana e diminuisce il vitto del povero.»

Nonte. — Fu spedito all'onorevole ministro delle finanze un telegramma ed una lettera di ringraziamento per l'abolizione del macinato.

Venezia. — Iersera vi fu in Palazzo Farsetti una riunione, alla quale intervenne anche l'on. Maldini, per trattare delle ferrovie Mestre-Sampiero

e di quelle cosiddette Tiberine.

La *Gazzetta* parlando di questa riunione dice però che *fu parlato molto e conchiuso poco*.

Se lo dice lei, bisogna crederlo.

— L'ottimo nostro amico Alberto Mario tenne ieri una lettera, al *Circolo artistico*, sull'*Ideale dell'arte*.

Ecco come il *Rinnovamento* discorre di questa lettura:

Per un'ora e tre quarti Alberto Mario t'ne incatenato, pendente dalla sua simpatica, brillante, viva parola, un'uditorio numeroso e sceltissimo, fra il quale si contavano molte signore. La profonda dottrina, i raffronti bellissimi, le frasi che concise esprimono il robusto e nuovo pensiero, sono doti che ognuno riconosce nel Mario e che egli usò ieri a dovizia.

Passò in rassegna tutte le fasi dell'arte in Italia, toccando tratto tratto di quella delle altre nazioni. Il sentimento artistico sta nel genio plastico: fra i popoli d'occidente il genio plastico non l'hanno che i greci e gli italiani. L'arte ebbe la giovinezza in Grecia, la virilità nella Rinascenza in Italia. La religione cristiana non fu ispiratrice di arte che commuove l'anima, perchè togliendole tutto quello che deve avere d'umano non produceva il bello vero. Cominciò a divenire arte di uomini con Masaccio e raggiunge il suo massimo splendore con Michelangelo. Stupendo fu il raffronto che fece Alberto Mario fra Shakespeare e Tintoretto, questi pittori di caratteri veri nei quali non si ravvisa alcuna delle passioni personali, questi potenti ingegni, che ci lasciarono — egli disse — l'uno nelle figure dei suoi drammi, l'altro in quelle delle sue tele, due enciclopedie psichiche.

Poi l'arte decadde; non si può dire che sia bello quello che è solo vero, spesso brutto, talora nauseabondo.

Quando avremo del tutto liberata l'anima dalle preoccupazioni della vita avvenire, avremo un altro periodo di virilità dell'arte e ritorneremo alla massima di Platone: *cercare il bello nel vero*.

Della splendida lettura di Alberto Mario non si può con brevi parole dare esatta idea; egli la stamperà indubbiamente, e sarà letta e gustata, e riceverà generale plauso, come lo ebbe ieri spontaneo e caloroso al *Circolo Artistico*.

Intanto teniamo conto della promessa di Alberto Mario, che egli verrà ancora a farci gustare altra sua lettura al *Circolo Artistico*.

CRONACA

Padova 20 Agosto

Visita. — Ieri sera alcuni cittadini appartenenti alla *Società dei Reduci*, all'*Associazione Costituzionale-progressista* ed alla *Democratica* si recarono a visitare il ministro Seism-Doda in Abano.

La conversazione si aggirò specialmente sugli interessi cittadini e tra questi si raccomandò al sig. ministro la definizione della vertenza per la *demolizione della Posta* e lo si interessò caldamente ad interporre i suoi buoni uffici presso il ministro dei lavori pubblici per il *progetto idraulico di Ponte Molin* di cui più volte si è occupato il nostro giornale e che darebbe modo di istituire qualche industria che fornisse lavoro ai nostri operai.

Il ministro accolse così cortesemente quei cittadini che la conversazione fu cordiale, intima come fra amici.

Il ministro si tratterà ancora in Abano fino a sabato della corrente settimana.

La compressione Digitale. — Ho letto nella *Gazzetta di Venezia* una lettera del prof. Brunetti sopra un nuovo trionfo riportato dalla compressione digitale.

Il *Bacchiglione* che ebbe occasione di lamentare alcuni gravi inconvenienti della nostra Università, ha l'obbligo di non lasciar passare inosservato tutto ciò che ridonda ad onore di essa.

La compressione digitale è dovuta al nostro prof. Vanzetti.

Il Brunetti distingue nella sua lettera i chirurghi scientifici dai chirurghi empirici, da que' chirurghi, cioè, che devono la loro fama al coraggio ed agli ardentissimi e clamorosi impudimenti più che a sana e vera dottrina, ed ha giustamente creduto di personificare i primi nel prof. Vanzetti.

Pare però di leggere nella sua distinzione, che esso voglia anche alludere a qualche campione della chirurgia empirica e mi piacerebbe di sentire declinato un tal nome.

In tutte le cose di questo mondo, la franchezza fu e sarà sempre una grande virtù.

Per gli agricoltori. — Il Comizio Agrario Sabino ha dato notizia ai Comizii Agrarii del Regno che venne fissato il prezzo in quest'anno pel frumento da semina di Rieti da italiane lire 40 a ital. lire 42 per ogni quintale; che lo farà giungere fino alla prossima stazione di Terni, donde verrà spedito a quella stazione che gli verrà indicata in sacchi suggellati col bollo del Comizio stesso, senza assumere responsabilità pel genere durante il trasporto; che prima di spedire i sacchi e il denaro devasi dichiarare la quantità di grano che intendesi acquistare ed attendere una lettera di accettazione; che i sacchi qualora non vengano spediti, saranno forniti previo il pagamento anticipato di ital. lire 2.25 per sacco; che del pari dovrebbe esser anticipato il prezzo del grano, ed inoltre italiane lire 1.50 ad ogni quintale pel trasporto da Rieti alla stazione di Terni.

Rissa. — Alcuni giovanotti artigiani l'altra notte, alle 2 circa, stavano cantando al caffè di S. Sofia. In quel frattempo uno della comitiva certo B. s'accorse che stavano per giungere dei carabinieri onde avviso i compagni di smettere di cantare. Un altro — certo S. — che stava appunto cantando e che si vide interrotto da tal avvertimento un pezzo dell'*Ernani*, chiese all'interuttore se facesse la spia. Il B., risentitosi, gli lasciò andare un forte manrovescio e da ciò nacque una rissa coi relativi pugni. Sopraggiunti due carabinieri e due agenti di P. S. fecero cessare ogni quistione senza che vi fossero serie conseguenze ed ordinarono la chiusura del caffè.

Compagnia Bella. — Così si chiama alla Motta una associazione del genere di quella che abbiamo qui sotto la ditta: *Compagnia delle Indie*.

La *Compagnia Bella* però è molto lungi dal raggiungere la capacità superlativa della sua consorella patavina ed affinché questa non sia morsa dal dente dell'invidia o della gelosia riproduco il seguente fatto che la *Gazzetta di Treviso* narra come mostruoso mentre qui sembrerà a tutti una semplice bagattella.

«Aveva bisogno il signor B. di una somma per pagare all'indomani un suo debito. Demandatala al signor Q. agente generale della compagnia, questi dietro cambiale firmata dal signor B. — già ben s'intende — e dal signor M. garante, entrambi ditte solidissime, scontava con tanto olo ed alcool la somma di it. L. 1000, dietro l'interesse mensile convenuto del 6 per cento. Vendeva tosto la merce il sig. B. ad un sotto agente del sig. Q. dallo stesso suggeritogli come sicuro ed unico compratore, e ne ricavava it. L. 634 venendo così a perdere del costo it. L. 366. — Le lire 1000 il sig. B. non poté pagarle che dopo un anno, per cui gli corse d'interesse L. 720 che in aggiunta del capital formano L. 1720. In capo dunque all'anno, come ognun vede, il signor B. dovette pagare al signor Q. Lire 1720 mentre effettivamente non aveva ricevuto che sole L. 634.»

Come ognun vede, la *Compagnia delle Indie* può dormir tranquilla i suoi sonni, chè la *Compagnia Bella* di Motta è troppo lontana dal raggiungere quel grado di perfezione al quale essa ha saputo arrivare.

Incendio. — Gli incendi nella nostra provincia continuano.

Anche giorni sono in Selvazzano, non si sa come, prese fuoco una cascata di fieno che trovavasi in una corte e da quella l'elemento distruggitore si propagò in modo da bruciarne altre due che trovavansi poco lontane.

Il danno fu limitato a sole 80 lire, ma pel proprietario, che è un povero diavolo, fu una vera disgrazia perchè non era assicurato.

Monelli. — Si vede proprio che i monelli di Loreggia non differenziano molto da quelli di Padova.

L'altro giorno alcuni di essi si trovavano in quel paesello giocando fra loro. Si davano reciprocamente delle spinte, quand'uno, forse il più debole, avendo ricevuto una forte spinta da un compagno, cadde battendo la faccia a terra e producendosi varie contusioni per la guarigione delle quali occorrono parecchi giorni.

Apoplessia. — l'altra sera mentre certa B... Anna maritata B... d'anni 52 transitava la via del Macello fu colpita da un colpo di apoplessia fulminante e rimase morta all'istante.

Due facchini, credendola ancor viva, la raccolsero e col mezzo di una vettura pubblica la trasportarono all'ospedale.

Diario di P. S. — Dagli agenti di P. S. fu constatata la contravvenzione a certo B. D. esercente in piazza dei Signori, per protrazione d'orario, e ad un altro esercente, sito in piazza dei Frutti, per il medesimo motivo.

Una al di. — Il figlio di Bernardino all'esame di botanica.

— Conoscete questa pianta?

— ?...

— Se ne fa un consumo enorme,

— suggerisce il professore indulgente.

— ?...

— Voi stesso ne consumate ogni giorno in casa e fuori.

— ?...

— Aumentò recentemente di prezzo.

— Ah! ci sono... è lo zucchero.

— No — replica freddamente il professore — è il tabacco.

Collettino dello Stato Civile

del 17.

Nascite. — Maschi 14. Femmine 2.

Morti. — De Angeli Antonia di Domenico d'anni 1 mesi 7. — Succettani Clelia d'ignoti di anni 1 mesi 2.

— Bettella Domenico fu Girolamo d'anni 73 villico vedovo. Tutti di Padova.

Perunian Fasolato Anna fu Angelo d'anni 63, villica, vedova di Carrara S. Giorgio.

Corriere della Sera

Nella battaglia di Tula e nella successiva ritirata fino al confine austriaco, le i. r. truppe perdettero 4500 uomini fra morti e feriti e 1700 prigionieri. L'entusiasmo delle popolazioni è al colmo per questa vittoria.

Si calcola che nei 15 combattimenti finora sostenuti gli Austriaci abbiano perduto non meno di 12 mila uomini. L'esercito di invasione conta 75,000 soldati.

Hoedel fu giustiziato con una scure fabbricata appositamente da un fabbro-ferraio, secondo un modello che si trova in un Museo di Berlino.

Hoedel, operaio lattoniere, era nato a Lipsia il 17 maggio 1857.

UN PO' DI TUTTO

Le disillusioni di un calvo.

— Il signor A. D. di Torino è calvo come il santo profeta Eliseo.

Una ribelle malattia gli ha mutato il cranio in una grossa palla da biliardo; la qual cosa forma la sua sventura, essendo egli ancora giovane e dolendosi immensamente che gli amici dicano scherzando:

— Caro D., perchè metti il cappello sul ginocchio invece che in testa?

Qualche mese fa egli passa in via... (è meglio tacere il nome della via) e vede in una vetrina un vasetto con questa etichetta: *Pomata infallibile per far crescere i capelli*, L. 5 il vasetto.

Il D. entra nel negozio da parrucchiere, fa acquisto d'un vasetto e se ne va.

Terminato quel vasetto, ne compra un secondo, poi un terzo, un quarto e va sino al quinto.

Quando stava per comperare il quin-

to vasetto il D. si accorge che il parrucchiere ha la parrucca!
— Come! — grida sdegnato, — lei vende lo specifico infallibile per far crescere i capelli, ed ha tanto di parrucca! E così che si gabba il prossimo?

Una parola ne tirò un'altra e si finì in un diverbio colla peggior del parrucchiere del parrucchiere che andò per aria.

Triste caso. — Un triste caso avvenne sulle Ferrovie Romane.

In una carrozza di terza classe del treno che arriva a Napoli alle ore 4 pomeridiane viaggiava un soldato del 9.° bersaglieri, per nome Gentile. Costui teneva il capo tanto fuori dell'invertiata, che passando il treno sul fiume Liri, fra le stazioni di Isoletta e Ceprano, urtò col capo contro la testata del ponte in ferro che è sul detto fiume, e morì miseramente sfracellato.

Inutile descrivere lo spavento di coloro che furono spettatori di questa scena straziante.

Pirateria. — Un giorno della settimana scorsa, alle ore 9 di sera, nelle acque di Bonagia, al di là del golfo di Castellamare, la *martingana Crescenzi*, capitano Leonardo Loffredo da Trapani, venne arretrata da una barca con undici uomini dei quali sette armati di carabina e di pistole montarono sulla *martingana*. Il piccolo equipaggio della *Crescenzi*, com'era naturale, non potè opporre la benchè menoma resistenza, e i pirati si appropriarono di 20 pani, due rotoli di formaggio, un orologio del valore di lire 45 e lire 150 in cartamoneta; tutto il valore che si trovava a bordo.

La *martingana* veniva da Palermo, ed era carica di sale e di legname.

Studio pericoloso. — Il *Rap- pel* racconta che lo scultore Clesinger il quale ha l'intenzione di completare la sua statua della Repubblica con dei leoni, si è recato a fare degli studi di leoni viventi al serraglio di Pezon.

Egli stava per fare l'abbozzo del più bel leone del serraglio, e per averlo più eccitato, faceva tenere da un uomo ch'egli aveva seco condotto, un coniglio vivente.

Il leone era animato, andava e veniva nella sua gabbia, e si scagliava contro le sbarre.

In un momento in cui Clesinger si era un po' troppo avvicinato, il leone ha bruscamente allungato fra due sbarre un colpo di zampa che fortunatamente non ha graffiato che la manica dello statuario.

Il supplizio di Hoedel. — L'operaio Hoedel, autore del primo attentato contro l'Imperatore Guglielmo fu decapitato nel cortile del carcere di Berlino. I giornali tedeschi dicono che affrontò la scure con coraggio; rifiutò qualunque soccorso religioso; disse che la fine del Re e degli Imperatori è prossima.

Appressatosi a lui il cappellano delle carceri per confortarlo in quei supremi momenti, non potendo far nessun atto ostile con le mani perchè saldamente legato, sputò a terra in atto di altissimo sprezzo.

Il delinquente ha mostrato molta fermezza.

La testa gli venne recisa con la scure, richiamando in uso il barbaro modo di esecuzione medioevale.

La esecuzione fu fatta da un boia dilettante, da uno che si è offerto spontaneamente — quantunque decorato. Non pratico dell'arte terribile avrebbe scaricato il colpo sul paziente sbagliando mira, e rompendo solo in parte l'osso che al fondo della nuca attacca la testa al collo.

Ci sarebbero voluti altri due colpi, poi, tutto sarebbe finito in mezzo all'orrore dei presenti.

Nozze di Principi. — Scrivono da Londra:

È fissata irrevocabilmente la data del 24 corrente per il matrimonio del principe Enrico dei Paesi Bassi colla principessa Maria di Prussia, e sarà celebrato a Potsdam.

Ed eccovi, a beneficio delle care vostre lettrici, alcuni particolari che le interessano: il corredo, pel quale la Lista civile dà una somma di oltre 112,000 lire per ogni principessa reale che si mariti, sarà esposto prima, come d'uso, in una delle sale del palazzo.

Fra i doni più importanti si annovera un diadema, regalo dell'imperatore e dell'imperatrice, composto di 80 parti diverse in cui si può smontare, ed un collare di bellissime perle, regalo del padre della sposa, il principe Federico Carlo.

L'abito di nozze è di seta bianca ricamata in argento con uno strascico lungo 13 piedi inglesi. Stoffe e fattura dell'abito sono prodotti dall'industria

di Berlino, e tutto il corredo fu scelto dalla Principessa nelle manifatture germaniche.

Dopo la prima metà della luna di miele passata in Germania o in Olanda, i reali sposi andranno a visitare Parigi e l'Esposizione.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 19:

Oggi si radunò nuovamente la Commissione per l'inchiesta sulle ferrovie.

Vi intervenne anche il ministro dei lavori pubblici on. Baccarini, il quale raccomandò alla Commissione di studiare specialmente il riscatto delle ferrovie romane, e la questione degli opifici, di Pietrarsa e dei Granili.

Indi la Commissione si costituì, nominando a suo presidente il senatore Jacini, l'on. Ferraciu vice-presidente e l'on. Genala segretario.

Pocia furono nominate le sotto-commissioni, le quali risulteranno così composte: i deputati Laporta, Lacava, Morandini e i senatori De Vincenzi e Bembo per le ferrovie dell'Alta Italia — i senatori Brioschi, Bembo e il deputato Lacava per le ferrovie romane — il senatore De Vincenzi, e i deputati Laporta e Morandini per le ferrovie meridionali.

L'on. Cairoli è partito ieri da Brienz e sarà a Monza il giorno 24 ove conferirà col Re Umberto; il giorno 28 farà ritorno a Roma.

Da Trieste è partito un altro reggimento per la Bosnia.

L'*Avenir* smentisce che sia stata nominata una commissione nell'intento di coordinare le scuole tecniche cogli istituti tecnici.

Il ministro delle finanze ha diretto a tutte le intendenze di finanza una circolare, colla quale si danno nuove norme e si prescrivono speciali modi, secondo i quali dovranno d'ora in poi regolarsi gli ispettori doganali nella verifica dei registri presso i bottegghini del lotto.

Le verificazioni e le ispezioni dovranno praticarsi più particolarmente e più frequentemente di quanto per lo addietro non si praticasse.

Sembra che il governo sia disposto ad accordare una dilazione al comune di Napoli pel pagamento degli arretrati del dazio consumo.

Dispacci del Secolo:

Parigi, 19. — All'inaugurazione della statua di Lamartine tennero discorsi il Sindaco e Tony Revillon incaricato della Società dei letterati. Furono pure tenuti da altri oratori discorsi in senso repubblicano. Gran moltitudine prese parte alla solennità.

Le musiche suonavano la Marsigliese.

La giornata terminò con bellissimi fuochi d'artificio.

La *République française*, commentando le operazioni militari del generale russo Kaufmann nell'Asia Centrale, dice che l'invio di una missione presso l'emiro dell'Afganistan ed altri indizi fanno ritenere che in Asia si preparino gravi avvenimenti.

Mi vien riferito che, malgrado istanze officiose e semi-promesse ch'erano state date, la venuta del re Umberto e della regina Margherita è molto dubbia.

La regina Vittoria d'Inghilterra verrà invece senza dubbio.

Il *Journal Officiel* pubblicherà l'elenco delle ricompense dell'Esposizione alla fine del mese.

Vienna, 19. — Telegrafano da Ragusa:

Sul monte Ljubatsch comparvero degli insorti che si impossessarono di parte dei danari delle imposte.

L'Adriatico ha da Vienna, 19:

Ogni tentativo di accordo tra l'Austria e la Turchia essendo completamente fallito, venne deciso di spedire ordini a Phillipovich, perchè procuri di restringere e domare al più presto l'insurrezione, in qualsiasi modo e misura.

Contemporaneamente si affrettano con ogni possa i preparativi militari per spedire rinforzi, poichè si teme che la Turchia mandi secretamente armi e munizioni agli insorti.

Notizie dell'Ungheria, recano che l'opinione pubblica è colà violentemente eccitata contro la politica del conte Andrassy.

Si prevede che nella nuova Camera esso incontrerà una forte opposizione e che se si chiedessero nuovi crediti, questi verrebbero negati.

La popolazione cristiana di Nicosia, (Cipro) sotto la presidenza del vescovo, ha presentato una petizione a sir Garnet Walseley, chiedendo che la lingua greca sia dichiarata lingua ufficiale.

Venne loro risposto che la loro domanda non poteva essere accolta, essendosi già deciso che la lingua ufficiale deve essere l'inglese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — La *Republique Française* smentisce le divergenze di opinioni circa la creazione del 3 0/0 ammortizzabile fra la commissione del bilancio, Gambetta e il ministro delle finanze.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Vienna che in seguito ad intrighi della Porta, l'Austria cerca di porsi d'accordo coi serbi e montenegrini.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i lazi costruiscono quattro campi trincerati.

PEST, 17. — Dei battaglioni di novend furono mobilitati per proteggere la frontiera ungherese.

MADRID, 19. — Hassi dal Marocco che il cholera fa grandi stragi a Fez Mequinez.

ATENE, 18. — Assicurasi che l'Inghilterra promise di facilitare lo scioglimento della questione greca. Il pubblico è diffidente, credendo che la circolare della Turchia confutante la memoranda di Beljanis sia stata redatta sotto l'ispirazione di Layard.

Candiotti sono assai malcontenti della condotta inglese.

VIENNA, 18. — (Ufficiale). Phillipovich telegrafò dal campo di Foinica in data del 16: « Riportammo una brillante vittoria sopra gli insorti che attaccati nella posizione fortificata presso Han e Balalovar, perdettero tutte le tende, una bandiera e molti carri di munizioni. Gli insorti fuggirono verso Visou e Kiseljak dopo di aver ritirati i loro cannoni. Le perdite austriache non sono significanti. »

La divisione di Szapary telegrafò in data del 17 che tutto è tranquillo. Szapary mantiene la sua posizione sulla riva destra della Bosna avendo il nemico diinnanzi alla sua fronte. Gli insorti di Livno minacciavano verso Travnick le comunicazioni della settima divisione.

Il generale Csikos avanzandosi contro Livno, costrinse il 15, dopo un combattimento presso Guber, circa 3300 insorti a ritirarsi a Livno.

Nel combattimento un battaglione della riserva dalmata fece subire al nemico perdite importanti.

Il battaglione ebbe 10 morti e 5 feriti.

Dopo il combattimento, 56 soldati turchi ed un ufficiale deposero le armi presso Arzano.

ALESSANDRIA, 19. — Il Principe Ereditario e la principessa Toussoum figlia del Kevie rinunziarono ai loro beni per pagare il debito Egiziano.

TEPLITZ, 19. — L'imperatore Guglielmo fece un brindisi al suo intimo amico l'imperatore d'Austria e al suo glorioso esercito.

VIENNA, 19. — L'imperatore rin-

graziò Philippovic riconoscendo la devozione delle truppe nel vittorioso combattimento del 17 corr. Parecchie città del territorio occupato fecero delle dimostrazioni di lealtà in occasione del natalizio dell'imperatore.

Il capo degli insorti Golub Babie e parecchi altri capi si sottomisero. Attendendosi altre sottomissioni. La diciottesima divisione ebbe il 16 ed il 17 corr. scontri felici con grande numero d'insorti nelle forti posizioni presso Stolaz.

LONDRA, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che le trattative fra l'Austria e la Turchia fallirono; una rottura è imminente. Il *Daily News* ha da Berlino che il principe di Montenegro domandò pel 1 agosto lo sgombero dei territori concessigli. La Porta evita di rispondere. Si temono disordini. Il *Daily News* ha da Vienna che quattro divisioni stanno per recarsi in Bosnia. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che furono eseguiti molti arresti di nihilisti e di panslavisti.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Compavet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in Tavoleta: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pioneri e Muoro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

FEBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

In vendita

per il 7 ottobre p. v. un Casino in comune di Albignasego sulla strada di Battaglia, N. 419. ben condizionato composto di 17 (diciassette) locali, compreso di cantina, pozzo, stalla per quattro cavalli, fienile, rimessa e di un sottoportico; con giardino e tre campi e mezzo attigui, circondati di fosso e mura. Rivolgersi per altre informazioni e per le trattative al signor Giuseppe Zin, S. Eufemia, N. 2960.

Grande Albergo

DELLA CROCE D'ORO

IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni E DOCCIA

con comodità, decenza, ed a prezzi DISCRETISSIMI

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il *Tenore Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni. GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1965)

FARMACIA
CORNELIO ALL'ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale
RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diaree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.
È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.
AVVERTENZA. — Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.
In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.
Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incrostabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.
Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifornire la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.
Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una ed anche due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.
NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA
Anno 52.° di Escercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.
Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte L. CORNELIO, Farm. all'Angelo, in Padova
AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde: *Luigi Cornelio, Acq. Solf. Raim.* — rilevata nel vetro, *Acq. Solf. Raim.* — e nel sigillo in cerra lacca gialla, *Acqua Solf. Raim. F. T. 1878.*

Non più Mercurio. — Non più Copaipe. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.**

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLEER** successore **BEGGIATO.** (3)



LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da **A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.** In Padova, farm. **Kofler succ. Beggiato.**

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative. Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa. Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario
Anno L. 30
Semestre » 16
Trimestre » 9

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei ba-

gni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:
Per un mese L. 3
Dal 16 agosto al 30 sett. » 4
» » al 31 dic. » 12

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

LA COMMISSIONE DELLA SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA
AVVISA

che il termine utile pelle Sottoscrizioni di Azioni e Cartoni è prorogato a tutto il giorno 7 p. v. Settembre, epoca nella quale è ancora possibile di trasmettere al Giappone lettera di ordinazione all'Incaricato.

Brescia, 14 agosto 1878.

IL PRESIDENTE

(1775)

FACCHI

ISTITUTO TORRETTA IN SARONNO
FERROVIA MILANO-SARONNO

Corsi Elementari, Ginnasiale e Tecnico — Ragioneria e Lingue — Retta L. 4.50 per gli Elementari, L. 500 per gli altri.
Per gli adulti, che il desiderino, trattamento speciale, camera propria ed accessori — Retta mensile L. 100, annuale Scolastica L. 800.
Programmi a richiesta.

(1785)

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GALLIANI E CAIROLI

LABORATORIO speciale
per la preparazione
dell'

ESTRATTO DI TAMARINDO
CONCENTRATO NEL VUOTO

diretto dal
Chimico Farmacista
signor

ANTONIO CAIROLI

(1745)

Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

L'Anisine Marc

Questo celebre antineuralgico del dottor JOCHELSON è

la firma in russo. Parigi JOCHELSON et C. 39, r. Richer Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie.

un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nei vralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6.50. — Esigere

Vendita, in Padova nelle farmacie **Cornelio, Roberti, Kofler, successore Beggiato.**

Joussouly

(10)

Ricerca

Vasi di latta vuoti da petrolio.
Ritaglio di latta nuova.
Olio di pesce.
Residui d'oli e melasse di zucchero d'ogni sorta.

Dirigersi a **CARLO FACCHINETTI** in Thiene

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovansi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Merali Giuseppe, Via Gallo.**